

## Firma Digitale - Lettera assegnazione attività – Bandi PNRR



L'azienda sta chiedendo a circa 7000 lavoratori tramite email l'attivazione della firma elettronica digitale (FEQ) per la partecipazione ad alcuni bandi PNRR. In particolare chiede di firmare digitalmente l'autorizzazione per il consenso a fornire diversi dati del foglio paga e delle presenze ad Infratel S.p.A.

A tal proposito come Segreteria Regionale Lombardia abbiamo proposto un incontro esplicativo in merito a tale iniziativa, ma HR/RI **non ci ha degnato di risposta...**

*Ribadiamo innanzitutto che, al momento in Italia, non vi è nessun obbligo per il cittadino di attivazione della firma digitale e che nessun contratto/accordo aziendale può obbligarlo, tantomeno come lavoratore.*

Di seguito riportiamo i punti per i quali avremmo voluto ricevere una risposta:

- 1) Che responsabilità civile e/o penale potrebbe ricadere sui lavoratori firmatari in caso di contestazioni con Infratel?
- 2) Perché un lavoratore dipendente (subordinato) deve assumersi tale responsabilità e invece i dirigenti/responsabili preposti non firmano per accettazione?
- 3) L'attivazione della firma elettronica con Trust Technology, che prevede un bonus di 45 euro per 3 anni, ricadrà come fringe-benefit per il dipendente?
- 4) Perché nella lettera di autorizzazione non viene coinvolto HR che è il settore preposto alla conservazione del foglio paga e del foglio presenze?
- 5) Per quale motivo inoltre devono essere firmate le ore stimate dell'intervento/progetto dato che molti applicativi aziendali le riportano a consuntivo in maniera precisa e puntuale?
- 6) Come mai non viene fornito l'accordo/convenzione stipulato con Infratel dove è riportato che il lavoratore deve firmare digitalmente tale documento?
- 7) Perché nella lettera il procuratore legale firma per presa visione, il responsabile AOA come referente tecnico e noi dipendenti dovremmo firmare per accettazione?

Aggiungiamo inoltre che la lettera sul bando PNRR da firmare **non riporta**, come previsto dal GDPR 679/2016, una informativa privacy corretta ed esplicativa.

In particolare si omettono diversi punti sulla modalità di trattamento dei dati: quali in dettaglio vengono forniti, il periodo della loro conservazione, l'accesso, la comunicazione e l'eventuale trasferimento, i diritti dell'interessato, le modalità di esercizio/cancellazione, l'assenza dei titolari/responsabili/incaricati sulla detenzione degli stessi oltre mancanza del DPO.

**Invitiamo i lavoratori a non firmare nulla in attesa che vengano fornite risposte chiare.  
L'attivazione della firma digitale rimane comunque una scelta individuale non obbligatoria.**

Alleghiamo traccia della mail che potete inviare ai vostri responsabili in risposta alle pressioni ricevute.

*Ho letto la mail e allegati, ma alcune cose non mi sono chiare, ad esempio cosa potrebbe comportare la mia eventuale firma digitale su alcune documentazioni citate nella mail.*

*La firma digitale è una cosa personale e non mi risulta che sia obbligatoria.*

*Poichè tale invito, in assenza di imperativi coercitivi, seppur proposto ripetutamente in modo suggestionante, mi pare disposto in forma totalmente libera e facoltativa per il lavoratore, lo declino senza alcun indugio.*

*Qualora il Suo invito fosse una disposizione imperativa e coercitiva la cui inosservanza condurrebbe a sanzioni disciplinari, La prego d'informarmi prontamente in forma scritta e tramite stesso mezzo (comunicazione aziendale) al fine di consentirne contezza documentata.*

*Continuerò a firmare i documenti che mi verranno dati (e di facile comprensione) in maniera tradizionale, ovvero cartacea.*

*Valuterò la firma dei documenti, a cui fa riferimento la mail da voi citata, solo dopo confronto azienda/sindacato per eseguire una scelta più serena.*

**Segreteria Snater Lombardia**   
Milano, 10/11/2022